IL CASO

«Trivelle, decreto inaccettabile»

«Inaccettabile». Con queste parole, Greenpeace, Legambiente e Wwf Italia hanno bocciato il decreto ministeriale che deroga al divieto di nuovi pozzi e nuove piattaforme entro le 12 miglia, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 aprile. «È la smentita definitiva di tutte le parole spese dal governo durante il periodo referendario». Secondo le tre associazioni ambientaliste, il meccanismo introdotto dal ministero dello Sviluppo economico consente, infatti, alle società petrolifere titolari di concessioni entro le 12 miglia dalla costa già rilasciate di modificare, e quindi ampliare, il loro programma di sviluppo originario per recuperare altre riserve esistenti, e dunque costruire nuovi pozzi e nuove piattaforme.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.